

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

n. 90

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 23 luglio 1975)

INDICE

ALESSANDRINI: Provvedimenti da adottare in relazione alle gravissime carenze degli organici delle tesorerie provinciali (4289) (risp. MAZZARRINO, Sottosegretario di Stato per il tesoro)	Pag. 2146	DONAT-CATTIN, Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato) Pag. 2149
BARBARO: Per la costruzione del cavalcavia sulla ferrovia Bari-Foggia in prossimità della stazione di Cerignola (4067) (risp. BUCALOSSI, Ministro dei lavori pubblici) . . .	2147	CALIA: Sullo stato della pratica di pensione di guerra del signor Natale Tisci di Gravina di Puglia (4196) (risp. MAZZARRINO, Sottosegretario di Stato per il tesoro) 2150
BONALDI: Danni derivanti agli aventi diritto della provincia di Torino dalla dichiarata impossibilità della Direzione provinciale del tesoro di provvedere, per carenza di personale, alla niliquidazione delle pensioni degli ufficiali superiori in congedo (4255) (risp. MAZZARRINO, Sottosegretario di Stato per il tesoro)	2147	CARON: Sul problema dell'indennizzo dei beni italiani espropriati in territorio jugoslavo prebellico precedentemente all'entra- ta in vigore del Trattato di pace (3298) (risp. MAZZARRINO, Sottosegretario di Stato per il tesoro) 2150
BONAZZI, VERONESI: Sulla iniziativa inquisitoria posta in atto a Bologna dalla Questura e dal Nucleo antiterrorismo e conclusasi con l'arresto dello studente Enrico Petazzoni (4160) (risp. GUI, Ministro dell'interno)	2148	CIRIELLI: Per la sollecita emissione del decreto di riconoscimento del diritto alla revisione del trattamento pensionistico spettante all'ex caporalmaggiore Nicola Attollino di Acquaviva delle Fonti (4178) (risp. MAZZARRINO, Sottosegretario di Stato per il tesoro) 2151
Danni derivanti ai pensionati del pubblico impiego dall'insostenibile situazione esistente presso la Direzione provinciale del tesoro di Bologna (4269) (risp. MAZZARRINO, Sottosegretario di Stato per il tesoro) . .	2148	DE MARZI: In merito alle difficoltà di rifor- nimento e all'indiscriminato aumento dei prezzi dei concimi chimici (3692) (risp. DONAT-CATTIN, Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato) 2152
BUCCINI, SIGNORI: Provvedimenti da adottare in materia di fertilizzanti per quanto concerne prezzi, controllo delle esportazioni e manovre di imboscamento (3660) (risp.		DINARO: Per sapere quali provvedimenti siano stati adottati per rendere effettivo il decentramento del settore relativo alla definizione del trattamento di quiescenza del personale docente e non docente (4135) (risp. URSO, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione) 2152
ENDRICH: Sulla gravissima crisi delle amministrazioni ospedaliere (4098) (risp. MAZ-		

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

ZARRINO, Sottosegretario di Stato per il tesoro)	Pag. 2153
FERRARI: Per la normalizzazione dei servizi della Motorizzazione civile e la sistemazione del personale addetto (4384) (risp. MARTINELLI, Ministro dei trasporti)	2153
GATTO Eugenio: Sulla necessità di integrare il contributo assegnato alla provincia di Venezia per il funzionamento dei doposcuola (3915) (risp. SPITELLA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione)	2154
MURMURA: Per la tutela previdenziale ed assicurativa degli addetti alla riscossione di bollette di pagamento dell'Enel (4296) (risp. DONAT-CATTIN, Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)	2155
Sul mancato pagamento delle indennità di esame ai componenti le commissioni per la maturità classica e magistrale che hanno operato nel 1974 in provincia di Catanzaro (4297) (risp. URSO, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione)	2156
Per il potenziamento degli uffici del Provveditorato alle opere pubbliche e del Genio civile di Catanzaro (4398) (risp. BUCALOSSI, Ministro dei lavori pubblici)	2156
PINNA: Per la liquidazione delle pensioni e dell'indennità di fine servizio all'ex segretario comunale Roberto Masili di Oristano (3379) (risp. MAZZARRINO, Sottosegretario di Stato per il tesoro)	2157
Disagi derivanti ai viaggiatori dalla frequente soppressione di treni che da Oristano conducono a Cagliari (4419) (risp. MARTINELLI, Ministro dei trasporti)	2157
PITTELLA, CORRETTO, BLOISE: Sulla insostenibile situazione determinatasi nel primo Policlinico dell'università di Napoli per carenza di aule (4393) (risp. SPITELLA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione)	2158
TANGA: Danni derivanti alla produzione agricola dalle difficoltà di approvvigionamento di alcuni tipi di concimi chimici (3896) (risp. DONAT-CATTIN, Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)	2152
Per l'erogazione a favore delle Amministrazioni comunali e provinciali dei contributi per l'istruzione obbligatoria e delle rate scadute per compartecipazione a tributi erariali (4227) (risp. FABBRI, Sottosegretario di Stato per il tesoro)	2159

ALESSANDRINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza delle gravissime disfunzioni che da qualche tem-

po si verificano presso le Tesorerie provinciali e che si traducono in inammissibili ritardi nella corresponsione delle somme dovute a qualsiasi titolo dallo Stato, nonchè in pesantissimo pregiudizio per i dipendenti statali meno abbienti, i quali, talvolta, sono costretti ad attendere per molti mesi la liquidazione delle competenze arretrate.

Si chiede, altresì, di conoscere se e quali misure il Ministro intenda adottare per fronteggiare il delicato problema, alla cui origine non sta certo la negligenza o l'impreparazione del personale — che si procura invece lodevolmente, ben al di là dei suoi compiti di istituto — ma l'ormai accertata ed inaccettabile carenza degli organici (specialmente del Nord), a colmare la quale ben poco si è finora fatto.

(4 - 4289)

RISPOSTA. — La carenza di personale presso le Direzioni provinciali del tesoro si è determinata per effetto dell'esodo del personale che si è avvalso dei benefici concessi dalla legge n. 336 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972.

Di contro gli stessi uffici sono stati chiamati ad assolvere, per effetto del decentramento, numerose funzioni per l'applicazione di provvedimenti di carattere generale che si sono susseguiti in questi ultimi anni a ritmo crescente, l'ultimo dei quali concerne l'applicazione delle norme sulla riforma fiscale.

Comunque, nell'intento di agevolare i servizi contabili, le Direzioni in parola sono state dotate di calcolatori elettronici che, eliminando i calcoli manuali, accelerano la applicazione dei ruoli di variazione delle spese fisse.

Inoltre, si prevede di immettere in servizio, entro il mese di ottobre 1975, i vincitori del concorso a 180 posti di Segretario della carriera di concetto le cui prove scritte sono state effettuate nei giorni 27 e 28 marzo 1975.

Intanto è stato posto allo studio un provvedimento per l'adeguato ampliamento degli organici, ai sensi dell'articolo 2 della legge 14 agosto 1974, n. 355, ed è stata avanzata richiesta per la restituzione del personale del

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

ruolo provinciale comandato presso altri uffici.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro
MAZZARRINO

17 luglio 1975

BARBARO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per conoscere i motivi per i quali non si è dato ancora inizio all'esecuzione dei lavori per la costruzione del cavalcavia sulla ferrovia Bari-Foggia, in prossimità della stazione di Cerignola, nel tratto in cui la linea ferrata interseca la strada provinciale Cerignola-Torre Rivoli-Manfredonia.

Già in passato l'interrogante pose il problema ai Ministri interessati, facendo loro presente come l'attuale situazione ostacoli notevolmente sia il traffico turistico che quello commerciale, che potrebbero pienamente giovarsi della ubicazione *in loco* del casello autostradale di Cerignola-Est sulla Bari-Pescara.

(4 - 4067)

RISPOSTA. — Si risponde anche per il Ministro dei trasporti.

Per l'eliminazione del passaggio a livello esistente sulla strada statale n. 545 nei pressi della stazione ferroviaria di Cerignola Campagna l'ANAS ha provveduto a far redigere dal Compartimento regionale della viabilità di Bari il progetto per la costruzione di un cavalcavia ferroviario a tre luci e la relativa rampa.

Il progetto in questione, approvato dal Comitato tecnico amministrativo compartimentale, ammonta a circa lire 471.000.000.

Al finanziamento dell'opera potrà provvedersi non appena lo consentiranno le disponibilità di bilancio.

Il Ministro dei lavori pubblici
BUCALOSSI

14 luglio 1975

BONALDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso:

che, in base alla legge 10 dicembre 1973, n. 804, gli ufficiali superiori in congedo hanno diritto alla riliquidazione della pensione ordinaria a decorrere dal 1° dicembre 1972;

che, in seguito a tale disposizione, le Direzioni provinciali del tesoro hanno provveduto e continuano regolarmente a provvedere al pagamento della nuova pensione e dei relativi arretrati;

che, al contrario, la Direzione provinciale del tesoro di Torino si dichiara impossibilitata ad adempiere a tali incombenti specifiche per deficienza di personale,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti si ritenga opportuno adottare affinchè i soggetti suddetti possano ottenere il trattamento di quiescenza cui hanno diritto e per far sì che il fatto di essere residenti nella provincia di Torino non costituisca un motivo di discriminazione nei confronti dei colleghi residenti in altre provincie italiane.

(4 - 4255)

RISPOSTA. — La carenza di personale presso le Direzioni provinciali del tesoro, ivi compresa quella di Torino, si è determinata per effetto dell'esodo del personale che si è avvalso dei benefici concessi dalla legge n. 336 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972.

Di contro, gli stessi uffici sono stati chiamati ad assolvere, per effetto del decentramento, numerose funzioni per l'applicazione di provvedimenti di carattere generale che si sono susseguiti in questi ultimi anni a ritmo crescente, l'ultimo dei quali concerne l'applicazione delle norme sulla riforma fiscale.

Comunque, nell'intento di agevolare i servizi contabili, le Direzioni in parola sono state dotate di calcolatori elettronici che, eliminando i calcoli manuali, accelerano la applicazione dei ruoli di variazione delle spese fisse.

Inoltre, si prevede di immettere in servizio, entro il mese di ottobre 1975, i vincitori del concorso a 180 posti di Segretario della

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

carriera di concetto le cui prove scritte sono state effettuate nei giorni 27 e 28 marzo 1975.

Intanto, è stato posto allo studio un provvedimento per l'adeguato ampliamento degli organici, ai sensi dell'articolo 2 della legge 14 agosto 1974, n. 355, ed è stata avanzata richiesta per la restituzione del personale del ruolo provinciale comandato presso altri Uffici.

Per quanto, in particolare, si riferisce alla sede di Torino, per far fronte all'impellente necessità di quei servizi, sono stati ivi assegnati — in posizione di distacco — 7 impiegati in servizio *in loco* presso altri uffici statali.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro
MAZZARRINO*

17 luglio 1975

BONAZZI, VERONESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza della sconcertante iniziativa inquisitoria posta in atto a Bologna dalla squadra politica della Questura e da agenti del nucleo interregionale antiterrorismo, che ha avuto come conclusione l'arresto del giovane studente Enrico Petazzoni.

Il suddetto, corrispondente bolognese del giornale « Lotta continua », è stato, infatti, arrestato il 28 marzo 1975 sotto l'affrettata e generica accusa di « procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato », mentre, il giorno dopo, sempre a Bologna, sono state effettuate 14 perquisizioni domiciliari presso abitazioni di appartenenti o simpatizzanti della sinistra extra-parlamentare.

Gli interroganti sono, pertanto, ansiosi di conoscere in che consista il materiale sequestrato nell'abitazione del Petazzoni e quali mai fossero i pericoli che la sicurezza dello Stato italiano avrebbe corso in seguito agli scritti che, forse, utilizzando detto materiale, il giovane studente bolognese si apprestava a far pubblicare sul giornale presso il quale, da tempo, presta la propria collaborazione.

(4 - 4160)

RISPOSTA. — Il 28 marzo scorso, personale del nucleo antiterrorismo e dell'ufficio politico della questura di Bologna, munito dei necessari provvedimenti emersi dalla procura della Repubblica di Parma, ha eseguito perquisizioni domiciliari nei confronti di alcuni appartenenti alla sinistra extraparlamentare, allo scopo di rinvenire prove in ordine al favoreggiamento del noto Roberto Mander, colpito da ordine di cattura in seguito alle indagini sui NAP.

Nella circostanza veniva sequestrato vario materiale, tuttora al vaglio dell'autorità giudiziaria, e veniva tratto in arresto Enrico Petazzoni, esponente del movimento di estrema sinistra « Lotta continua », perché trovato in possesso di documenti inerenti alla sicurezza dello Stato.

Il successivo 5 aprile, il sostituto procuratore della Repubblica di Bologna ha trasmesso gli atti relativi al procedimento contro il Petazzoni al giudice istruttore con la richiesta della formalizzazione dell'istruttoria, ritenendo il predetto responsabile dei reati di cui agli articoli 256 e 260 del codice penale.

In data 17 aprile 1975, la competente autorità giudiziaria ha concesso al Petazzoni la libertà provvisoria.

*Il Ministro dell'interno
GUI*

19 luglio 1975

BONAZZI, VERONESI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso:

che, con telegrammi recentemente inviati al Ministro ed alle maggiori autorità cittadine di Bologna, i pensionati del pubblico impiego di detta città hanno, ancora una volta, denunciato l'insostenibile situazione esistente presso la Direzione provinciale del tesoro di Bologna;

che, infatti, presso gli uffici di cui sopra, da tempo giacciono 40.000 pratiche ancora inievase, di cui 10.000 riguardanti pensioni di ex dipendenti pubblici (parecchi dei quali attendono da 4-5 anni la liquidazione della loro pensione) e 7.500 riguardanti mutilati di guerra e cavalieri di Vittorio Veneto,

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

gli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare allo scopo di porre termine, entro il più breve tempo possibile, alla lunga attesa di migliaia e migliaia di pensionati.

(4 - 4269)

RISPOSTA. — Con nota S/362 del 28 gennaio 1975 sono già state chiarite alla signoria vostra onorevole, in risposta all'interrogazione numero 4 - 3442 di analogo argomento, quali siano le cause delle attuali condizioni di difficoltà delle Direzioni provinciali del tesoro, ivi compresa quella di Bologna.

Ad integrazione di tali notizie, si soggiunge che nel frattempo il personale di quest'ultima sede è stato rafforzato con impiegati in posizione di distacco in servizio *in loco* presso altri uffici.

Inoltre, la sede stessa è stata dotata di un calcolatore elettronico che, eliminando i calcoli manuali, accelera l'applicazione dei ruoli di variazione delle spese fisse.

Si prevede che un ulteriore apporto di nuovo personale potrà ottenersi entro il prossimo autunno con l'immissione in servizio dei vincitori del noto concorso a 180 posti di Segretario, riservato, per la maggioranza dei posti, a sedi del Nord.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro
MAZZARRINO*

17 luglio 1975

BUCCINI, SIGNORI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso:

che la *Gazzetta Ufficiale* del 7 ottobre 1974 ha pubblicato il provvedimento relativo al prezzo dei fertilizzanti, mediamente aumentato del 4-6 per cento per gli azotati e del 40 per cento per i fosfatici;

che gli aumenti denunciati concludono la fase in cui la logica del profitto delle grosse industrie ha pesato in modo drammatico sulle aziende agricole;

che era noto come le fabbriche produttrici di fertilizzanti, in primo luogo la « Montedison », hanno lavorato e lavorano a pieno

ritmo per l'esportazione e per riempire i propri magazzini, provocando la rarefazione del prodotto sui mercati interni e la conseguente alimentazione del mercato nero;

che la misura degli aumenti mal si concilia con la recente decisione governativa di bloccare il prezzo del metano adoperato per la produzione dei concimi azotati;

che la gravissima situazione determinata nelle campagne è la riprova delle complete carenze dei pubblici poteri per non aver predisposto un piano globale che avesse consentito tempestivamente adeguati rifornimenti per le necessità della nostra agricoltura,

gli interroganti chiedono di conoscere:

1) quali siano state le motivazioni in base alle quali il CIP ha consentito l'aumento dei fertilizzanti;

2) quali iniziative siano state prese o si intendano prendere per colpire le manovre dell'imboscamento e dell'aggiotaggio;

3) quali impegni concreti i Ministri interrogati ritengano di assumere per l'elaborazione di un piano globale che consenta il controllo dell'esportazione, imponga un prelievo fiscale sulle giacenze ed assicuri il rifornimento prioritario per il mercato interno ed il rifornimento ai coltivatori ad un prezzo accessibile in relazione alle loro necessità.

(4 - 3660)

RISPOSTA. — In ordine ai problemi sollevati circa le difficoltà di approvvigionamento e di reperimento dei fertilizzanti sul mercato italiano, si rimanda alle dichiarazioni rese dall'onorevole Sottosegretario per l'industria nel corso della seduta svolta alla Camera in data 13 maggio 1975 e riportate nel Resoconto sommario n. 375, pagine 3, 4 e 5.

Per quanto riguarda, in particolare, il suggerimento di imporre un prelievo fiscale sulle giacenze di fertilizzanti immagazzinati dalle imprese produttrici, si fa osservare che non esiste alcuna possibilità di addivenire alla realizzazione di un meccanismo fiscale che, senza turbare l'armonia del sistema tributario attuato con la recente riforma, consenta di tassare un prodotto per il solo fatto

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

che esso sia immagazzinato per un certo periodo.

*Il Ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato*
DONAT-CATTIN

7 luglio 1975

CALIA, — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di guerra del signor Tisci Natale, residente nel comune di Gravina di Puglia (Bari) — posizione n. 9071286.

(4 - 4196)

RISPOSTA. — Il signor Natale Tisci, avvalendosi della disposizione di cui all'articolo 89 della legge 18 marzo 1968, n. 313, ha chiesto di conseguire trattamento pensionistico assumendo di aver riportato, durante la guerra 1940-45, ferite d'arma da fuoco alla testa ed alla mano destra.

Pertanto, al fine di accettare l'esistenza o meno delle condizioni stabilite dalla surriferita norma di legge, è stato dato corso alla istruttoria preliminare, chiedendo al distretto militare di Bari il foglio matricolare e gli atti sanitari dell'istante.

Acquisita detta documentazione, in data 10 maggio scorso sono stati disposti, nei riguardi del signor Tisci, i prescritti accertamenti sanitari presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Bari.

Si assicura la signoria vostra onorevole che, non appena il sindacato collegio medico avrà fatto pervenire il verbale relativo alla cennata visita, verranno adottati, con ogni possibile urgenza, gli opportuni provvedimenti.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro
MAZZARRINO

17 luglio 1975

CARON. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se — in relazione al problema recentemente sorto a proposito dell'applicazione della legge 8 novembre 1956, n. 1325, per l'indennizzo dei beni italiani espropriati nel

territorio jugoslavo prebellico precedentemente all'entrata in vigore del Trattato di pace, nonché per l'indennizzo dei beni italiani che non sono stati « liquidati dal Governo jugoslavo in applicazione dell'articolo 79 del Trattato di pace » — si è già dato inizio all'azione di recupero dei vari miliardi di lire liquidati illegittimamente senza tener conto del fatto che la citata legge n. 1325 aveva ridisciplinato, a proposito della Jugoslavia, l'applicazione della precedente legge 29 ottobre 1954, n. 1050, valevole per i beni italiani espropriati dagli altri Stati firmatari del Trattato di pace.

Infatti, l'articolo 1 della legge n. 1325 fa richiamo esplicitamente all'articolo 1 della legge 5 dicembre 1949, n. 1064, che, a sua volta, si richiama al citato articolo 79 del Trattato di pace, il cui paragrafo 2 si richiama ancora alla legislazione jugoslava vigente in materia, e cioè alla legge jugoslava 4 maggio 1948, n. 280, ed al suo regolamento del 14 maggio 1949, per cui solamente i beni che vennero regolarmente assoggettati alla procedura jugoslava di liquidazione prevista da tali norme possono considerarsi indennizzati legittimamente in base alla citata legge n. 1050.

(4 - 3298)

RISPOSTA. — La questione dei beni di cui all'articolo 79 del Trattato di pace, già avviata con l'Accordo italo-jugoslavo del 23 dicembre 1949 (articolo 21), è stata regolata in via definitiva dai due Governi con l'Accordo del 18 dicembre 1954 (articolo 3), che ha stabilito le modalità per l'individuazione dei beni italiani appresi per effetto dell'articolo 79 del Trattato di pace.

In base a tale Accordo tutti i casi sono stati esaminati in sede di riunioni miste di esperti italo-jugoslavi, tenutesi periodicamente a Belgrado, durante le quali si è proceduto per ciascun caso al riconoscimento dell'apprensione del bene, diritto od interesse per effetto dell'articolo 79 del Trattato di pace (legittimazione) e ad inserire i casi stessi in liste concordate sottoscritte dagli esperti medesimi, liste che le autorità jugoslave hanno trasmesso per le vie ufficiali, unitamente alla documentazione atte-

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

stante la confisca, la proprietà e la consistenza dei beni.

Si aggiunge che la commissione interministeriale competente ad esprimere i pareri sugli indennizzi, sin dalla prima attuazione della legge 29 ottobre 1954, n. 1050, adottò il criterio di massima, poi costantemente seguito, di ricondurre alla confisca per effetto dell'articolo 79 del Trattato di pace tutte le spoliazioni avvenute anteriormente al 15 settembre 1947 in danno di enti e cittadini italiani titolari di beni, diritti ed interessi situati nei territori dei paesi firmatari del Trattato di pace.

Fanno eccezione quei beni che lo stesso Trattato di pace ha escluso tassativamente dall'apprensione per l'articolo 79 e cioè i beni appartenenti a cittadini italiani che alla data del 16 settembre 1947 erano autorizzati a risiedere nei detti Paesi.

Per quanto riguarda la Jugoslavia, solamente i beni degli autorizzati a risiedere, se sottoposti a particolari misure restrittive della proprietà da parte delle autorità jugoslave ed in quanto sono stati regolati dagli Accordi italo-jugoslavi ed in particolare dal succitato Accordo del 18 dicembre 1954, sono indennizzati ai sensi della legge 8 novembre 1956, n. 1325.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro
MAZZARRINO*

17 luglio 1975

CIRIELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso:

che in data 12 novembre 1973, a seguito di domanda di revisione del trattamento pensionistico di guerra per aggravamento, la Commissione medica per le pensioni di guerra di Bari ha sottoposto a visita l'ex caporalmaggiore Attollino Nicola, nato ad Acquaviva delle Fonti (Bari) il 19 maggio 1889, posizione n. 541379/D.VG;

che la medesima Commissione ha riscontrato il lamentato aggravamento delle lesioni dovute ad esiti di ferite da arma da fuoco ed ha proposto il conferimento all'Attollino di un nuovo trattamento corrispondente alla 4^a categoria a vita;

che, in data 31 dicembre 1973, il Ministero della difesa ha trasmesso tutta la pratica al Ministero del tesoro, Direzione generale delle pensioni di guerra, servizio diretto vecchia guerra, con foglio n. 18028, per gli ulteriori e conseguenti adempimenti;

che la linearità della pratica e l'assenza di obiettive difficoltà all'emissione del nuovo decreto di accoglimento della domanda di aggravamento prodotta dall'Attollino non giustificano le more che gli uffici preposti frappongono alla conclusione della pratica medesima;

che l'avanzatissima età dell'invalido di guerra ed il suo precario stato di salute non consentono ulteriori indugi,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga di dover dare energiche, opportune disposizioni agli uffici competenti perchè sia dato urgente corso agli ulteriori adempimenti, al fine di pervenire con ogni sollecitudine all'emissione del decreto di riconoscimento del diritto alla revisione del trattamento pensionistico dell'Attollino, in conseguenza del riconosciuto aggravamento delle condizioni di salute dell'interessato.

(4 - 4178)

RISPOSTA. — Con determinazione numero 1114577 del 15 gennaio 1975, al signor Nicolla Attollino, già titolare di pensione di guerra di 6^a categoria per « esiti di ferita d'arma da fuoco alla regione parietale sinistra ed alla guancia destra », è stato concesso, per riscontrato aggravamento dei cennati esiti di ferite, trattamento pensionistico di 4^a categoria vitalizia a decorrere dal 1° settembre 1973, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda di revisione.

Il relativo ruolo di variazione n. 939909 (iscrizione n. 1569369) risulta trasmesso, con elenco n. 10 dell'11 aprile scorso, alla Direzione provinciale del tesoro di Bari, per la esecuzione.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro
MAZZARRINO*

17 luglio 1975

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

DE MARZI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere, dopo il pesante ed indiscriminato aumento dei prezzi dei concimi chimici:

1) se è corrispondente alla verità la continuazione delle difficoltà di rifornimento, per cui si corre il pericolo di non avere le concimazioni alle semine del frumento, con conseguenze, per la produzione 1975, che saranno gravissime per l'alimentazione italiana e per la bilancia dei pagamenti;

2) se sono corrispondenti al vero le notizie apparse sulla stampa, secondo le quali, per esempio, la produzione dell'ANIC di Ravenna, che è o dovrebbe essere controllata dallo Stato, è stata per il solfato ammonico la seguente: in gennaio 45.000 tonnellate, in febbraio 29.000, in marzo 36.000, in aprile 35.000, in maggio 23.000, in giugno 40.000, in luglio 42.000, in agosto 36.000, in settembre 29.000, produzione che per il 30 per cento è andata all'estero e per il 70 per cento è stata consegnata tutta alla sola Federconsorzi (in agosto oltre 100.000 tonnellate);

3) i motivi per i quali l'Italia, nelle trattative per la concessione di benefici ai Paesi mediterranei nel quadro del MEC, non ha chiesto almeno delle contropartite, come, ad esempio, la fornitura preferenziale delle fosforiti, di cui siamo carenti per la produzione di concimi.

(4 - 3692)

TANGA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso che in atto sussistono notevoli difficoltà per l'approvvigionamento di alcuni tipi di concimi chimici, in particolare per i nitrati ammonici, data la scarsissima disponibilità sul mercato interno;

rilevato che tale situazione reca serio pregiudizio alle colture agricole, con gravi conseguenze sulla produzione e sull'economia agricola,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare affinché sul mercato interno sia immesso, da parte delle industrie interessate (« Mon-

tedison » e ANIC), con la massima urgenza, il quantitativo di concime chimico in prezzo specificato, secondo il fabbisogno del settore agricolo.

(4 - 3896)

RISPOSTA (*). — In ordine ai problemi sollevati circa la difficoltà di approvvigionamento e di reperimento dei fertilizzanti sul mercato italiano, si rimanda alle dichiarazioni rese dall'onorevole Sottosegretario per l'industria nel corso della seduta svolta alla Camera in data 13 maggio 1975 e riportate nel Resoconto sommario n. 375, pagine 3, 4 e 5.

*Il Ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato
DONAT-CATTIN*

7 luglio 1975

(*) Testo, sempre identico, dato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in risposta a ciascuna delle due interrogazioni sopraelencate.

DINARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che, con i decreti delegati sulla scuola (articoli 123 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, e 8 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, numero 420), la competenza in materia di trattamento di quiescenza e di previdenza per gli insegnanti appartenenti ai ruoli provinciali che cessano dal servizio dal 1º ottobre 1975 e per il personale non insegnante di ruolo e non di ruolo è attribuita agli uffici scolastici provinciali, si chiede di conoscere se e quali provvedimenti il Ministro abbia già adottato o intenda adottare (istituzione di apposite sezioni presso i Provveditorati agli studi, individuazione del personale amministrativo che dovrà esservi addetto, corsi di preparazione per il personale stesso che non ha, allo stato, alcuna preparazione in materia), al fine di rendere effettivo il previsto decentramento e di non frustrare ulteriormente l'esigenza di rapide definizioni dei trattamenti di quiescenza.

(4 - 4135)

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

RISPOSTA. — Circa il decentramento delle competenze in materia di trattamento di quietanza, previsto dai decreti delegati, si informa che questo Ministero ha indetto una serie di riunioni fra funzionari delle varie Direzioni generali interessate, al fine di predisporre in tempo utile le necessarie normative.

*Il Sottosegretario di Stato
per la pubblica istruzione*

URSO

8 luglio 1975

ENDRICH. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere con quali misure urgenti il Governo intende intervenire per porre rimedio alle conseguenze disastrose della gravissima crisi in cui si dibattono le amministrazioni ospedaliere, che non sono in grado di pagare il personale ed i fornitori e sono costrette a dimettere i ricoverati.

(4 - 4098)

RISPOSTA. — Si risponde, per prevalente competenza, in luogo del Ministro della sanità.

In attuazione della legge 17 agosto 1974, n. 386, relativa alla conversione del decreto legge 8 luglio 1974, n. 264, con decreto ministeriale in data 27 novembre 1974 il Ministero del tesoro ha disposto l'emissione di speciali certificati di credito per l'importo nominale di lire 1.900 miliardi, per destinarne il netto ricavo all'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri.

Contestualmente è stato adottato il decreto ministeriale recante la designazione della Banca d'Italia quale istituto di credito presso cui saranno aperti i conti correnti speciali sui quali verranno tratti gli ordini di pagamento per l'estinzione dei crediti vantati dagli enti ospedalieri e dagli altri istituti ed enti pubblici e privati di ricovero e cura e dalle case di cura private.

Successivamente, con autorizzazioni di pagamento del 13 e 24 dicembre 1974, è stato effettuato il versamento a favore della Banca d'Italia della somma complessiva di lire

1.748 miliardi, pari al netto ricavo della succennata emissione di certificati di credito per nominali lire 1.900 miliardi, da versare nei conti speciali aperti a favore degli enti mutualistici, secondo gli importi per ciascuno di essi già determinati con decreti interministeriali Tesoro-Lavoro-Sanità del 13 e 24 dicembre 1974.

Con questa prima operazione è stato provveduto a ripianare parte del deficit degli enti mutualistici, rimborsando i crediti vantati dal sistema bancario verso gli ospedali, secondo i criteri di priorità indicati dalla norma legislativa.

Recentemente, in applicazione dell'articolo 1 del citato decreto-legge n. 264, è stata disposta una seconda emissione di certificati di credito, il cui netto ricavo pari a lire 549.963.333.335 è stato messo a disposizione della Banca d'Italia in data 30 maggio 1975.

Detta somma è affluita ai conti speciali aperti presso la predetta Banca d'Italia a favore degli enti mutualistici, secondo gli importi per ciascuno di essi determinati con decreti interministeriali Tesoro-Sanità-Lavoro del 13 e del 19 maggio 1975, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio 1975.

I citati decreti interministeriali stabiliscono che le somme incassate dagli enti ospedalieri e dagli altri enti pubblici e privati di ricovero e cura devono essere destinate al pagamento dei debiti verso i fornitori dei materiali connessi con l'esercizio dell'attività ospedaliera a tutto l'anno 1974.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro
MAZZARRINO*

17 luglio 1975

FERRARI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare e quali iniziative intraprendere per la normalizzazione dei servizi della Motorizzazione civile e la sistemazione del personale addetto, tuttora in attesa di provvedimenti incentivanti, di aumenti di organico e di sistemazioni in categorie adeguate al titolo di studio posseduto ed alle mansioni svolte.

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

Peraltro, l'interrogante rileva che, per quanto attiene alla risoluzione di analoghi problemi del personale, anche per altri Dicasteri sono in corso provvedimenti legislativi e fa, inoltre, presente che il perdurare dello stato di agitazione del personale della Motorizzazione civile aggrava la crisi dei concessionari di autoveicoli e delle auto-scuole.

(4 - 4384)

RISPOSTA. — L'esigenza prospettata di assicurare la normalizzazione dei servizi della Direzione generale della motorizzazione civile e di dare una migliore sistemazione al personale dipendente costituisce uno dei problemi prioritari che, nell'interesse generale, si ritiene debba essere sollecitamente risolto, in relazione anche all'entrata in vigore della nuova disciplina dell'autotrasporto merci, di cui alla legge 6 giugno 1974, n. 298, che comporta per gli uffici centrali e periferici della predetta Direzione un nuovo onere di lavoro imponente e complesso.

Al riguardo, si precisa che il Consiglio dei ministri, nella seduta del 4 giugno 1975, ha approvato uno schema di disegno di legge predisposto dal Ministero dei trasporti, che prevede l'ampliamento dei ruoli organici della succitata Direzione generale della motorizzazione civile.

Tale disegno di legge, se verrà sollecitamente, come si spera, approvato dal Parlamento, porrà la suddetta Direzione in grado di far fronte alle richieste dell'utenza, anche se il contingente originario di 1.566 unità previsto in aumento è stato contenuto in sole 950 unità.

Il predetto provvedimento consentirà, inoltre, di venire incontro alle aspettative del personale, in quanto prevede la possibilità per i dipendenti in servizio di partecipare a concorsi interni per il passaggio nelle carriere superiori a quelle di appartenenza — nei limiti del 50 per cento dei posti disponibili — purchè muniti del titolo di studio occorrente per l'accesso a tali carriere.

Per quanto riguarda la previsione di provvedimenti incentivanti di carattere economi-

co a favore del predetto personale, è noto l'orientamento generale di non consentire deroghe alla disciplina del trattamento accessorio del personale statale, stabilita dalla legge 15 novembre 1973, n. 734.

Tuttavia, non v'è dubbio che, qualora misure del genere dovessero essere disposte a favore di altre categorie di dipendenti statali, analoghe iniziative dovrebbero essere assunte anche a favore del personale MCTC, che, per la particolare natura tecnica delle funzioni svolte e per il notevole impegno qualitativo e quantitativo a cui è costantemente chiamato, sembra abbia certamente titolo ad un particolare trattamento incentivante.

*Il Ministro dei trasporti
MARTINELLI*

11 luglio 1975

GATTO Eugenio. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Considerato:

che, anche per l'anno scolastico 1974-75, è stato destinato alla provincia di Venezia l'importo di lire 63.300.000, da utilizzare per il funzionamento dei doposcuola:

che, per quanto riguarda il comune di Venezia (dove la popolazione complessiva e la popolazione scolastica sono pari a quasi il 50 per cento di quelle dell'intera provincia), sono state assegnate solo lire 5.000.000, con una riduzione del 41 per cento rispetto alla già insufficiente cifra assegnata nel precedente anno scolastico (lire 14.100.000),

l'interrogante chiede di conoscere:

a) se e quali direttive e criteri siano stati impartiti ai provveditori agli studi per una razionale suddivisione, in base a parametri logici ed obiettivi, degli importi complessivamente assegnati a ciascuna provincia;

b) se il Ministro non intenda integrare o far integrare l'importo assegnato al comune di Venezia, data l'evidente insufficienza dello stesso.

(4 - 3915)

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

RISPOSTA. — Si fa presente che il Ministero ripartisce annualmente la disponibilità del capitolo relativo all'istituzione dei doposcuola nelle scuole elementari statali a livello provinciale fra tutti i provveditori agli studi. Questi ultimi, d'intesa con i presidenti dei consorzi dei patronati scolastici, attraverso l'esame delle richieste formulate dai singoli patronati e tenute presenti le particolari esigenze di ciascun comune, provvedono alla compilazione del piano di istituzione delle sezioni di doposcuola.

Per quanto riguarda la provincia di Venezia, si fa presente che alla medesima è stato assegnato un contributo di lire 63.300.000 per l'istituzione di doposcuola in favore degli alunni delle scuole elementari per l'anno scolastico 1974-75.

Tenuto conto che il numero delle sezioni richieste era 273, il competente provveditore agli studi ha assicurato a tutti i patronato scolastici il contributo di lire 200.000 per sezione per un totale di lire 54.600.000.

La restante somma di lire 8.700.000 è stata ripartita fra i piccoli comuni della provincia situati nelle zone economicamente più deppresse.

Al patronato scolastico di Venezia è stato assegnato il contributo di lire 5.800.000, ritenuto adeguato per l'istituzione delle 29 sezioni di doposcuola richieste per quel comune.

*Il Sottosegretario di Stato
per la pubblica istruzione*
SPITELLA

9 luglio 1975

MURMURA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se e con quali mezzi intenda intervenire nei confronti degli amministratori dell'Enel, al fine di eliminare l'assai grave precarietà trimestrale del rapporto di lavoro intrattenuato con gli addetti alla riscossione delle bollette di pagamento presso gli utenti relativamente ai consumi di energia elettrica.

La precarietà dell'indicato rapporto priva il personale di ogni garanzia previdenziale ed assicurativa e può renderlo succubo delle bizzate e delle pretese di quanti, conferendo i relativi incarichi, possono — come talora avviene — ritenersi gli esclusivi erogatori dei benefici.

(4 - 4296)

RISPOSTA. — In merito all'interrogazione sopra trascritta con la quale la signoria vostra onorevole rappresenta la situazione di quei contrattisti che, in alcune aree territoriali dell'Enel, sono incaricati del servizio di riscossione delle bollette di pagamento relative ai consumi di energia elettrica, si comunica che il problema venne affrontato a suo tempo dall'ente e dalle organizzazioni sindacali e risolto con la stipulazione di un accordo in data 18 dicembre 1963.

Con tale accordo l'ente, aderendo alle richieste delle citate organizzazioni, si impegnò, tra l'altro, ad assumere in gestione diretta, entro il 31 dicembre 1968, anche il servizio delle esazioni bollette, là dove esso avesse comportato la piena occupazione dei lavoratori addetti all'espletamento del servizio medesimo, nonché là dove la piena occupazione si fosse potuta utilmente realizzare al fine di una più razionale organizzazione del servizio.

Con lo stesso accordo del 18 dicembre 1963 venne altresì convenuto che il personale eventualmente occorrente per la gestione del servizio in questione sarebbe stato reclutato, in linea di massima, tra i diretti esecutori di contratti di opera aventi determinati requisiti tassativamente fissati dall'accordo medesimo.

La predetta pattuizione ha avuto regolare e completo adempimento nell'intero territorio nazionale entro il termine fissato del 31 dicembre 1968 ed ha comportato l'assunzione alle dirette dipendenze dell'Enel di alcune migliaia di diretti esecutori di contratti d'opera.

Al presente, pertanto, continuano a prestare la loro attività per l'Enel, come titolari di contratti *ex articolo 2222* del codice civile, soltanto quegli esattori il cui servizio, per

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

le peculiari caratteristiche ambientali dove lo stesso si svolge, non può comportare la piena occupazione degli interessati.

*Il Ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato
DONAT-CATTIN*

7 luglio 1975

MURMURA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni del mancato pagamento delle indennità di esame ai componenti le Commissioni per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale che hanno operato lo scorso anno 1974 in provincia di Catanzaro.

(4 - 4297)

RISPOSTA. — Si premette che gli appositi stanziamenti di bilancio dell'esercizio finanziario 1974 non sono stati sufficienti a coprire la spesa complessiva per le indennità di esami.

La integrazione di lire 965.000.000, tempestivamente chiesta al Ministero del tesoro, è stata concessa con la legge di variazione al bilancio del 14 aprile 1975, n. 128, pubblicata sul supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 112 del 29 aprile 1975.

In dipendenza di tale provvedimento, questo Ministero ha potuto dare corso all'accreditamento dei fondi ai vari provveditori agli studi per il pagamento — a saldo — delle indennità di esami dell'anno 1974. Le relative aperture di credito sono state trasmesse alla Ragioneria centrale in data 23 maggio 1975.

Si precisa che a favore del provveditore agli studi di Catanzaro è stata accreditata la somma richiesta di lire 46.756.000.

*Il Sottosegretario di Stato
per la pubblica istruzione*

URSO

8 luglio 1975

MURMURA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intenda provvedere all'indispensabile potenziamento degli uffici

del Provveditorato alle opere pubbliche e del Genio civile di Catanzaro, le cui carenze di personale hanno ormai conseguito limiti intollerabili e paurosi, tali da impedire e bloccare ogni possibilità operativa nel settore.

(4 - 4398)

RISPOSTA. — Premesso che la carenza lamentata è riscontrabile in tutti gli uffici statali della provincia di Catanzaro, si ricorda che la situazione segnalata è purtroppo comune a tutti gli uffici decentrati e periferici di questa amministrazione, a seguito del trasferimento di personale agli enti regione, dell'esodo previsto dalla legge sui combattenti e del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972.

Per ovviare almeno in parte al depauperamento dei ruoli verificatosi per effetto dell'applicazione della citata normativa (decreto del Presidente della Repubblica n. 8 del 15 gennaio 1972 e decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 30 giugno 1972) questa amministrazione, dopo aver effettuato una ricognizione del personale presso tutti gli uffici e tenuto conto delle difficoltà, peraltro note, collegate alla mobilità del personale stesso, ha già provveduto mediante l'invio in missione presso alcuni provveditorati regionali di un numero esiguo di personale.

La situazione descritta dall'onorevole interrogante in ordine alla insufficienza del personale in servizio presso il provveditorato regionale alle opere pubbliche di Catanzaro e presso il genio civile di Catanzaro è purtroppo reale ed è conseguente agli eventi già indicati.

Tuttavia, questa amministrazione continua ad adoperarsi con ogni sforzo per ovviare a tali carenze comuni ad altri uffici ed ha provveduto a bandire un concorso a carattere nazionale per l'assunzione di n. 25 consiglieri da destinare anche presso i provveditorati regionali alle opere pubbliche.

Tale bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 30 giugno 1975.

I termini previsti per l'espletamento del concorso sono molto brevi in considerazio-

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

ne delle necessità degli uffici decentrati di questa amministrazione.

Si comunica inoltre che sono in corso di esame da parte della Corte dei conti ulteriori provvedimenti per l'assunzione di altre categorie di personale e specificatamente di n. 15 segretari, n. 10 ragionieri e n. 70 ingegneri.

Si assicura, infine, l'onorevole interrogante che a conclusione delle procedure di concorso un congruo numero di unità del personale amministrativo e tecnico assunto sarà destinato a prestare servizio, in relazione alle necessità rappresentate dall'onorevole interrogante presso il provveditorato regionale alle opere pubbliche e presso l'ufficio del genio civile di Catanzaro.

Il Ministro dei lavori pubblici
BUCALOSSI

14 luglio 1975

PINNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

cosa osti alla liquidazione della pensione all'ex segretario comunale, ragioniere Roberto Masili, residente in Oristano, via G. Verdi n. 22, collocato a riposo da oltre 16 mesi ed ancora privo di un acconto sul trattamento di pensione;

cosa osti, altresì, alla liquidazione da parte dell'INADEL dell'indennità di fine servizio;

se non ritenga umiliante e degradante la condizione del cennato funzionario, avuto riguardo al fatto che, dopo anni di decoroso servizio in favore dello Stato, egli debba trovarsi in precarie condizioni di salute e senza la possibilità di sopperire alle più elementari esigenze della vita;

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per la predisposizione della liquidazione e di quanto è dovuto al suddetto funzionario ed appurare le eventuali responsabilità dell'incredibile ritardo.

(4 - 3379)

RISPOSTA. — La liquidazione della pensione definitiva a favore del signor Roberto Masili ha subito il lamentato ritardo in quan-

to, nel disporre il collocamento a riposo, allo stesso signor Masili è stato erroneamente attribuito lo stipendio corrispondente alla qualifica di primo dirigente anziché quello del parametro superiore cui avrebbe avuto diritto a norma dell'articolo 2 della legge 24 maggio 1970, n. 336.

In attesa di portare a termine la necessaria istruttoria supplementare, che ha richiesto notevole tempo, al signor Masili è stata corrisposta la pensione provvisoria di lire 278.000 mensili, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, a decorrere dal 1° febbraio 1973.

Ora, regolarizzato il suddetto provvedimento di collocamento a riposo, si è proceduto al conferimento della pensione definitiva nella misura di lire 5.030.000 annue lorde, oltre l'indennità integrativa di cui sopra.

Gli atti di conferimento e di pagamento saranno spediti, rispettivamente, al comune di Oristano ed alla Direzione provinciale del tesoro di Cagliari non appena espletati i controlli contabili e di legittimità da parte della Ragioneria centrale e della Corte dei conti.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro
MAZZARRINO

17 luglio 1975

PINNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del grave stato di disagio dei viaggiatori a causa della frequente soppressione dei treni che da Oristano conducono a Cagliari, treni che vengono sostituiti con 5 pullman (3 in partenza da Oristano e 2 da San Gavino);

se gli risulti, altresì, che i treni 2295, 2291 e 2293 risultano insufficienti per il trasporto dei viaggiatori;

quali siano i reali motivi della disabilitazione delle stazioni di Sant'Anna, Marrubiu e Pabillonis, le quali, non potendo effettuare incroci e precedenze, creano gravi intralci alla circolazione dei treni a causa dell'insufficienza del personale;

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

se gli risulti che, conseguentemente, gli scioperi di questi ultimi tempi nel compartimento di Cagliari sono determinati dalle insufficienze lamentate;

quali provvedimenti il suo Ministero intenda assumere per evitare ai passeggeri i disagi segnalati.

(4-4419)

RISPOSTA. — Durante il mese di giugno 1975 il personale dell'Officina riparazioni di Cagliari si è astenuto dal lavoro per rivendicazioni sindacali e ciò ha ritardato il ciclo di manutenzione e riparazione dei mezzi, creando una situazione di mancanza di automotrici che ha costretto a far circolare autocorse sostitutive in luogo dei treni ordinari.

Dai primi di luglio, con il cessare delle agitazioni sindacali, la situazione è tornata normale, per cui tutti i collegamenti sono stati nuovamente assicurati su rotaia.

Purtroppo, l'attuale carenza di materiale leggero — da riferirsi al parco rotabili dell'intera rete delle Ferrovie dello Stato e non al solo compartimento di Cagliari — non consente di rinforzare i treni 2295, 2291 e 2293 che in alcuni casi presentano una frequentazione superiore ai posti offerti.

A partire dalla fine del corrente anno al compartimento di Cagliari verranno assegnate altre locomotive Diesel per cui si potrà intervenire in maniera concreta per venire incontro alle esigenze dell'utenza, effettuando con materiale ordinario trainato alcuni treni in atto previsti con automotrici.

Tale provvedimento consentirà di eliminare l'inconveniente lamentato potendosi contare su un maggior numero di posti disponibili ed inoltre offrirà condizioni di viaggio più confortevoli delle attuali, essendo il materiale ordinario più idoneo per i lunghi percorsi.

Per quanto riguarda la citata disabilitazione degli impianti di Sant'Anna, Marrubiu e Pabillonis si precisa che il provvedimento è stato adottato saltuariamente — e solo per limitati periodi della giornata — per temporanea mancanza di personale, soprattutto nel periodo interessato dalle elezioni amministrative.

È da tener conto, però, che tali disabilitazioni sono state programmate in modo tale da cadere in fasce orarie in cui negli impianti che interessano non sono previsti né incroci, né precedenze, per cui si sono avute ripercussioni negative sull'andamento dei treni solo nei casi in cui la loro marcia reale avrebbe richiesto la possibilità di effettuare tali operazioni in detti scali.

*Il Ministro dei trasporti
MARTINELLI*

16 luglio 1975

PITTELLA, CORRETTO, BLOISE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che una situazione insostenibile si è verificata nel primo Protocollo dell'Università di Napoli per carenza di aule, per mancanza di supporto clinico e di laboratorio alla didattica e per carenza di biblioteche;

che un grave stato di tensione è stato denunciato dagli organi di stampa (« Il Mattino », il « Corriere di Napoli », il « Roma » nell'edizione del 12 dicembre 1974), già d'altronde prevedibile dalla lettura della mozione votata dalla facoltà il 9 dicembre 1974 e sottolineato dalla protesta degli studenti dell'11 dicembre 1974, dove si individuano le molteplici disfunzioni della prima facoltà di medicina e si suggerisce quale rimedio l'utilizzazione dei locali vuoti della seconda facoltà di medicina, dei supporti clinici e di laboratorio e della biblioteca di quella facoltà;

che tale tensione sta raggiungendo punte elevate e pericolose e prelude a disordini non facilmente contenibili;

che l'adempimento degli obblighi legali connessi con lo svolgimento di un regolare anno accademico è fortemente compromesso;

che le esercitazioni sono irrealizzabili;

che la spaccatura tra gli studenti della provincia non forniti di mezzi economici adeguati e quelli privilegiati della città, in condizioni di accedere facilmente alla seconda facoltà, sta diventando incollabile,

gli interrogaunt chiedono di conoscere quale responsabile intervento il Ministro vorrà

23 LUGLIO 1975

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 90

attuare per porre rimedio ad una situazione divenuta ormai insopportabile.

(4 - 4393)

RISPOSTA. — Nel quadro dell'ampliamento dell'università degli studi di Napoli, con l'anno accademico 1972-73 ha iniziato la sua attività, in una nuova sede, la seconda facoltà di medicina e chirurgia. Di conseguenza, con il passaggio di tutte le seconde cattedre dalla prima alla seconda facoltà è stato riassorbito dalla prima facoltà lo spazio occupato dalle cattedre trasferite.

La proposta di utilizzazione dei locali della seconda facoltà ha incontrato l'opposizione delle forze politiche e sindacali, degli organismi studenteschi e della stessa regione Campania, tutti contrari allo smembramento della prima facoltà e al suo trasferimento dal centro storico.

Per far fronte, comunque, a quelle che sono le carenze più urgenti, nell'esercizio finanziario 1973-74 sono stati stanziati 969 milioni 48.860 lire per l'acquisto di nuove attrezature e 1.249.276.718 lire per il ripristino e la manutenzione delle strutture edilizie.

Si assicura, comunque, che le esigenze della prima facoltà di medicina di Napoli saranno tenute nel massimo conto non appena saranno disponibili altri finanziamenti ed in particolare quelli previsti dai due disegni di legge n. 2012 — piano di finanziamento pluriennale per l'edilizia universitaria — e n. 2013 — integrazione dei finanziamenti dell'edilizia universitaria — attualmente in discussione al Senato.

*Il Sottosegretario di Stato
per la pubblica istruzione*
SPITELLA

9 luglio 1975

TANGA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — Premesso che, alla data attuale, ancora non vengono erogati alle Amministrazioni comunali e provinciali i contributi annuali per l'istruzione pubblica obbligatoria e le rate scadute per partecipazione a tributi erariali;

evidenziato che tale ritardo compromette seriamente l'equilibrio di cassa degli Enti locali predetti, che, per far fronte alle inderogabili spese fisse mensili di ordinaria gestione, sono costretti a ricorrere ad anticipazioni di cassa, con un sensibile aggravio della spesa per interessi,

L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare al fine di erogare con urgenza i ratei delle entrate in premessa specificate a favore delle Amministrazioni comunali e provinciali.

(4 - 4227)

RISPOSTA. — Si risponde per incarico del Presidente del Consiglio dei ministri ed anche per conto del Ministro delle finanze.

Il contributo per l'istruzione pubblica obbligatoria a favore delle amministrazioni comunali e provinciali, ammontante per il corrente anno a lire 100 miliardi, è già stato assegnato alle province con decreto interministeriale n. 138760 ed ai comuni con decreto interministeriale n. 137236, entrambi del 30 gennaio 1975.

Dopo la prescritta registrazione da parte della Corte dei conti, il contributo stesso è stato erogato.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro
FABBRI

15 luglio 1975